Parrocchia
Sant'Agostino Press Gubbio
Giornale di informazione di vita parrocchiale - n. 6 - dicembre 2013

Buon Natale

Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo. Il Vangelo di Giovanni ci presenta il Natale come un irradiarsi della Luce nelle tenebre. Di questi tempi non è facile vedere la luce; nello sguardo della gente si leggono tante preoccupazioni: l'incertezza sul futuro, soprattutto dei giovani, la povertà, il disagio sociale, l'acuirsi delle disuguaglianze, l'impotenza di fronte a queste situazioni; si aggiungano i mali di sempre: i disastri naturali, la malattia, il peccato, la morte. Le luci che accendiamo nelle case, nelle strade o sulle pendici del Monte non bastano a dissipare queste tenebre! La sola 'luce vera' che spezza le tenebre è quella che prodigiosamente a Natale irrompe nei cuori: è il Mistero di un Dio che entra nella storia e ci dona un Figlio, un piccolo bimbo che nasce in un'oscura mangiatoia, in un piccolo borgo della Giudea, un bimbo nato da una giovane Madre che ha saputo superare tutte le barriere umane e ha pronunciato il suo "Sì"! Questo Figlio è venuto per prendere su di sé e redimere tutto il male del mondo. Chiediamo al Padre di essere capaci di accogliere questo grande Mistero con animo umile, puro e sincero: allora, la notte di Natale, quella luce incerta e tremolante che portiamo dentro tornerà a risplendere nonostante tutto e la luce vera illuminerà ciascuno di noi; la nostra vita riacquisterà il suo senso pieno e torneranno a splendere tutte le luci, grandi e piccole, che accenderemo con le nostre mani! Auguri a tutti perché a Natale la luce vera possa davvero risplendere!

I giovani di Gubbio alla Giornata Mondiale della Gioventu'

Ciao a tutti, siamo i giovani che sono stati quest'estate a Rio de Janeiro in occasione della "Jornada Mundial da Juventude" a Rio de Janeiro. Nonostante sia passato ormai qualche mese, le emozioni e i ricordi sono ancora vivi, si è trattato di una esperienza che ha lasciato un segno profondo, contribuendo a migliorare il nostro modo di vivere la vita, i rapporti con gli altri e la fede.

Abbiamo trascorso la prima settimana a Maricà, una città non molto lontana da Rio, in cui siamo stati accolti da una comunità parrocchiale molto viva, quella di Nossa Senhora do Amparo. È stata una settimana all'insegna dello stare insieme, del condividere momenti di preghiera e di festa. Siamo stati ospitati dalle famiglie del posto, trascorrendo ogni giorno in compagnia dei giovani della parrocchia. È stato un modo per conoscere la loro cultura e il loro modo di vivere sempre in allegria, in un clima di grande festa, comunione e forte senso di appartenenza alla comunità parrocchiale. Forse è questa una delle cose più belle: la comunità parrocchiale è il punto di riferimento, il luogo di incontro, di preghiera, di ritrovo e di festa, è il luogo in cui viene trascorsa la maggior parte del tempo libero.

L'ospitalità che ci hanno dato è stata unica, nonostante i diffusi problemi economici e sociali. Siamo stati trattati come figli e fratelli dalle famiglie e dalla comunità, ricevendo molto di più di quanto poteva servirci. Dopo la cena in parrocchia, le famiglie ci aspettavano a casa per riempire nuovamente i piatti e chiacchierare fino a notte fonda. Alcuni di loro ci hanno lasciato i loro stessi letti, andando a dormire da parenti o amici. In loro abbiamo visto la gioia del dare come raramente ci è capitato, sembra quasi come che chi ha meno è pronto, e soprattutto libero, di donare di più.

La seconda settimana siamo stati ospitati da altre famiglie a Rio, avendo prova di come l'ospitalità e la gioia dello stare insieme, nel grande rispetto delle diversità di ognuno, siano atteggiamenti propri del popolo brasiliano. A Rio si riescono a percepire molto di più i divari in termini di condizioni di vita tra persone che vivono in un paese in via di sviluppo. Enormi grattaceli e costruzioni come lo stadio del Maracanà sorgono a poche decine di metri di favelas, distese di case non terminate che si dispiegano a perdita d'occhio, in un'accozzaglia di costruzioni indistinguibili.

La settimana a Rio ci ha catapultati nel clima vero e proprio della GMG: colori, bandiere, tradizioni di persone provenienti da tutto il mondo e giunte nello stesso luogo per testimoniare la stessa fede in Gesù Cristo. Ad ogni angolo della strada ci fermavamo per fare foto insieme ad altri giovani, scambiare oggetti tipici della propria terra, indirizzi e contatti facebook. I ragazzi brasiliani conosciuti la prima settimana ci hanno fatto la sorpresa di raggiungerci per trascorrere insieme i momenti focali della Gmg: la messa di benvenuto al Papa, la Via Crucis, la Veglia e la Messa finale. Tutti questi momenti li abbiamo trascorsi a Copacabana: una spiaggia di solito frequentata da turisti e costeggiata da alberghi lussuosi, in cui ci siamo accampati con tende, teloni e bandiere, trasformandola in un luogo di preghiera e grande coinvolgimento emotivo. Papa Francesco ha vissuto insieme a noi, circa tre milioni di giovani, tutti questi momenti, accogliendo testimonianze, preghiere, domande e vivendo i momenti di festa.

Il filo conduttore di tutti i discorsi che il Papa ha fatto è stato quello di tornare nelle nostre terre come inviati, come testimoni, per vivere nelle realtà di tutti i giorni lo stesso clima di condivisione e di entusiasmo di chi si impegna a vivere il Vangelo. Vi salutiamo con alcune parole del Papa, augurando ad ogni giovane di poter vivere la prossima Gmg a Cracovia: "la gioventù deve essere forte, nutrirsi della sua fede e non riempirsi di altre cose: "metti Cristo" e la tua vita sarà piena del suo amore, sarà una vita feconda, perché tutti noi desideriamo avere una vita feconda, una vita che dona vita agli altri. Cari amici, non dimenticate: voi siete il campo della fede! Siete gli atleti di Cristo! Siete i costruttori di una Chiesa più bella e di un mondo migliore. Portare il Vangelo è portare la forza di Dio per sradicare e demolire il male e la violenza; per distruggere e abbattere le barriere dell'egoismo, dell'intolleranza e dell'odio; per edificare un mondo nuovo. Cari giovani: Gesù conta su di voi! La Chiesa conta su di voi! Il Papa conta su di voi! Maria, Madre di Gesù e Madre nostra, vi accompagni sempre con la sua tenerezza: andate e fate discepoli tutti i popoli".

Parrocchia Sant'Agostino Press

Per mettersi in contatto con la redazione telefona in parrocchia allo 075.9273814 oppure invia una e-mail a info@santagostino.net

Invitiamo tutti coloro che lo desiderano a inviare il proprio articolo all'indirizzo "Parrocchia Sant'Agostino - Via di Porta Romana, 7 - 06024 Gubbio (PG)" oppure via mail all'indirizzo info@santagostino.net.

NB: ad insindacabile giudizio del Parroco non tutti gli articoli possono essere pubblicati

Vieni a trovarci su:
www.santagostino.net

Il Natale e l'Avvento

Cos'è il tempo dell'Avvento, cos'è il tempo del Natale? È il tempo della salvezza di Dio, ed essa si appoggia su una venuta. Colui che mi salva, Gesù, è venuto dalla libertà di Dio. In un popolo così piccolo, che chissà quale decisione umana avrebbe scelto; ad un certo punto del tempo, in un'epoca precisa, che nessuno avrebbe potuto dire che era quella giusta; in una figura di uomo di fronte alla quale siamo stupiti: perché proprio in questa? È così che la decisione della fede per tanta parte consiste nell'abbandonare i criteri propri di ciò che è giusto e conveniente e nell'accogliere Colui che si avvicina. Il Natale ci esorta a meditare ogni giorno sul miracolo di questa venuta, nell'umanità ma anche nella vita di ognuno di noi, nelle nostre gioie e nelle nostre angosce, nelle nostre giornate chiare e nelle nostre oscurità e tentazioni. Il Natale ci interroga: Gesù è venuto da me? Io ho conoscenza di Lui? Nel mio intimo la porta è aperta a Lui?

Anche in un monastero di clausura il Natale, vissuto nella gioia e nella festa, seppur nel silenzio che sempre ci circonda, è mistero di accoglienza, come lo è il mistero del grembo di una madre che dona la vita al suo bambino. Tutta la Chiesa, e anche la nostra parrocchia, ci chiede di essere così, sentinelle vigilanti sulle mura del mondo, che senza stancarsi invocano la venuta di Gesù, che guardano l'orizzonte per riconoscere tutti i segni con cui viene oggi. Lo Spirito Santo, che solo conosce Cristo, operi in tutti noi in questo Natale!

Le Sorelle Clarisse del Monastero della SS.Trinità (S.Girolamo)

Dalla Parrocchia alla terra d'Africa

In un incontro organizzato dalla Caritas parrocchiale, ha portato la sua testimonianza una nostra parrocchiana, Vittoria, che esercita la sua professione di medico nella Repubblica di Centrafrica, nella missione dei Padri Carmelitani. La dottoressa, con una tranquillità che penso sia propria del suo carattere, ci ha fatto capire come solo con una dote particolare che è "l'amore competente" si può essere collaboratori di Dio nel far rinascere un bambino. Lei è specializzata nella cura della malnutrizione, che può presentarsi con un bambino scheletrico oppure gonfio, questa malattia è quasi sempre legata alla povertà.

Nella nostra società, nonostante l'attuale situazione economica, questa malattia non esiste, ma potrebbe se…
" il mondo si capovolgesse", noi Sud del Mondo:

Questa bambina è stata curata con successo da Vittoria, si chiama Loren, sembra cicciottella invece è affetta da malnutrizione gonfia (pelle-ossa-acqua)

L'accoglienza migliore e' il sorriso

Un'estate lunga un cartone: così si può sintetizzare una delle esperienze estive che si sono svolte in parrocchia, Il Grest, con protagonisti ben 150 bambini dai 6 ai 12 anni, che per una settimana tra balli, canti, risate e preghiere, hanno animato tutto il chiostro.
Il Grest è una settimana dedicata ai più piccoli che, grazie all'aiuto degli animatori possono imparare a scoprire Gesù divertendosi insieme agli altri. Abbiamo scelto, come negli anni passati, di avere come tema conduttore un cartone animato perché è più vicino al loro linguaggio e ci permette così di trasmettere valori che sarebbe difficile comunicare a bambini. Oltre ai vari giochi, si è cercato di far loro capire che la giornata del cristiano inizia con la preghiera. Abbiamo approfondito i 10 comandamenti e abbiamo cercato di conoscerli facendo realizzare ai ragazzi dei disegni in cui potevano esprimere le loro idee.
È stata una settimana stancante e molto impegnativa per gli animatori che hanno cercato di organizzare tutto al meglio per rendere indimenticabile quest'esperienza. Le nostre fatiche sono state ampiamente ripagate dai sorrisi immensi dei bambini e dai loro abbracci sinceri e spontanei che racchiudevano tutti i loro sentimenti e la loro felicità. È per questo che oltre alla settimana di giugno, che era incentrata sul cartone animato "Ribelle"; gli animatori hanno deciso di organizzare un secondo giocaestate incentrato su "Mulan". Dopo queste due meravigliose esperienze siamo pronti per preparare altre scenografie, balletti, giochi e riflessioni e ripartire così, la prossima estate, per una nuova appassionante avventura!!!

E' bello stare insieme

"È bello sognare di vivere meglio, è giusto tentare di farlo sul serio per non consumare nemmeno un secondo e sentire che anche io sono parte del mondo".

Questa è una parte della sigla che ha fatto da cornice al camposcuola svolto durante l'estate nella casa di Costacciaro messa a disposizione dalle suore agostiniane di Sigillo. Questi sono i valori che abbiamo cercato di trasmettere al secondo gruppo di dopocresima della nostra parrocchia che vede protagonisti i ragazzi nati negli anni 1998/1999: cercare di vivere meglio stando insieme divertendosi, condividendo e volendosi bene. Il tema principale era la parabola del seminatore modernizzata attraverso delle fiabe. Tra giochi, riflessioni e preghiere, oltre che creare un legame di fiducia e complicità tra ragazzi e animatori, si è cercato di stimolarli nella conoscenza di loro stessi, dei loro limiti e delle tentazioni che colpiscono specialmente la loro fascia di età, dove spesso non è facile dire di no all'offerta di alcool, droghe e sigarette. Si è cercato così di provocarli per far nascere in loro una reazione e per farli riflettere sulla loro vita e su quello che ne vorranno fare, anche se se questa scelta spetta solo a loro. Abbiamo imparato a conoscerci per costruire un cammino uniti nella fede e nella gioia dell'accettarsi ma, soprattutto, abbiamo imparato a conoscere meglio noi stessi, accettando anche le diversità degli altri. È proprio questo il tema che legherà l'esperienza estiva al cammino di questo nuovo anno a cui speriamo aderiscano molti giovani della parrocchia e non solo. Sono invitati anche coloro che vorranno mettersi in gioco e allargare la loro cerchia di amicizie. Vi aspettiamo ogni venerdì in parrocchia dalle ore 21.15 alle 22.30 circa.

I Big

Il nostro gruppo dopocresima è ormai quasi maggiorenne, ed è da circa 2 anni che i ragazzi sono impegnati in parrocchia nella realizzazione e gestione del Grest estivo che li ha subito coinvolti e appassionati, nel quale si sono dimostrati all'altezza di quest'impegno non certo facile.

In questo nuovo anno di dopocresima "sfrutteremo" questa loro passione per far loro comprendere appieno la bellezza del dono gratuito e del servizio; abbiamo già iniziato con il primo incontro che è stato molto positivo sia per noi animatori che per loro. Per la riflessione ci siamo aiutati con l'opera di Caravaggio "La conversione di S.Matteo", nella quale ognuno di noi ha scelto una parte dove collocarsi che meglio rappresentasse il proprio punto di vista. Mentre facevamo questa attività ci siamo resi conto che inconsapevolmente stavamo donando una parte di noi agli altri…in questo anno che ci aspetta speriamo di non perdere questo entusiasmo e questa

capacità di donarci. Inoltre, per la crescita personale e di esperienze dei ragazzi, abbiamo scelto di partecipare per il secondo anno consecutivo all'incontro nazionale Agostiniano a Carpineto Romano; qui i ragazzi, dopo un iniziale smarrimento (dovuto alla partecipazione di molti giovani provenienti da tutta l'Italia) hanno saputo aprirsi e creare bei rapporti di amicizia. L'incontro è stato talmente positivo che i ragazzi hanno insistito per partecipare al campo invernale a Bolzano. Speriamo di trovare i fondi per poterli accontentare…altrimenti ci troverete fuori la chiesa a vendere dolci e altro!

Franciscus ad Francisci domum...

Ogni anno dal 1939, il 4 ottobre, una delle regioni italiane è chiamata ad offrire l'olio per la lampada votiva, posta di fronte la tomba di San Francesco, che arderà per un anno intero nella Basilica Inferiore in Assisi. Che ci crediate o meno, è stato il caso a volere che quest'anno fosse proprio l'Umbria, terra di San Francesco, a donare l'olio per la lampada e che l' "ospite" annuale portasse il nome del santo celebrato. Quarantamila i giovani arrivati da tutta l' Umbria e non solo, che fin dalle prime luci del mattino si sono appostati nella piazza di Santa Maria degli Angeli in attesa dell'incontro pomeridiano con il pontefice.
Un numero così elevato di ragazzi è stato la testimonianza di come questo Papa sia capace di coinvolgerli e dar loro fiducia, ritenendoli la speranza del mondo. In 10 tappe, Francesco ha ripercorso i luoghi più significativi della vita del santo: con una prima sosta all'Istituto Serafico di Assisi ha concluso il lungo pellegrinaggio con l'udienza alla Basilica passando per la tomba di San Francesco e per il convento delle suore clarisse. Tra le migliaia di giovani presenti c'eravamo anche noi della parrocchia di Sant'Agostino. Dopo un lungo viaggio e una lunga camminata, si fa per dire, siamo finalmente arrivati alla Basilica di Santa Maria degli Angeli e le prospettive della giornata non erano delle migliori a causa delle condizioni meteorologiche. Pensavamo di essere i primi, invece la piazza era già stracolma di giovani parrocchiani come noi desiderosi di vedere e ascoltare Papa Francesco. L'arrivo del sole, che ha dato una svolta positiva alla giornata, ci ha permesso di iniziare in allegria le attività di divertimento programmate, intervallate da momenti di preghiera e testimonianze. Tutto è cominciato con la recita delle lodi mattutine subito seguite dai classici bans (balli di gruppo) e da alcuni giochi. Dopo aver seguito dal maxischermo l'incontro del Papa con i bambini dell'Istituto Serafico, abbiamo ascoltato le testimonianze di alcuni giovani che hanno partecipato alla Giornata Mondiale della Gioventù a Rio de Janeiro e di altri con situazioni di vita particolari. Dopo diverse esibizioni, tra cui quella degli sbandieratori di Gubbio e Norcia, e quella di ospiti d' eccezione: il gruppo rock italiano The Sun, è iniziata alle 15.00 la Santa Messa celebrata dall'arcivescovo della diocesi di Spoleto-Norcia. Dopo la lunghissima attesa finalmente l'arrivo del pontefice accompagnato da discorsi e gesti spontanei a emulazione sincera del "poverello". Scene che vediamo tutti i giorni in televisione ma che dal vivo ci hanno toccato profondamente strappando a tutti una lacrima di commozione e qualche sorriso. I giovani di ogni diocesi hanno posto alcune domande al Santo Padre che ha risposto molto piacevolmente e con un pizzico di ironia non dimenticando però l'importanza e la serietà del momento. Per molti di noi che non hanno potuto ancora partecipare ad alcuna GMG è stato lo stimolo per vivere in un futuro prossimo questo genere di esperienze all'insegna dell'allegria, della commozione e della voglia di stare insieme che ci ridona la fiducia in valori che sembrano perduti ma che in realtà vivono nascosti dentro di noi e basta solo guardarsi nell'anima per scoprirli.

Viola Donati, Elena Monacelli, Beatrice Nofri

Nuova statua di Sant'Agostino

Il gruppo dei chierichetti nella parrocchia di S.Agostino.

Edoardo Chierichetto a 4 anni

Per rendere solenne la liturgia Eucaristica la Chiesa chiama ragazzi e ragazze per renderla bella e dignitosa tramite il loro servizio sull'altare, ciascuno con un suo specifico incarico.
Prima del Concilio Vaticano II, essi venivano chiamati Chierichetti diminutivo di chierici, sostituito con la riforma liturgica con " Ministranti", dal latino ministrans, che significa " colui che serve", secondo l'esempio di Gesù, che non ha esitato Egli stesso a servire per primo e che invita a fare anche la stessa cosa amando i fratelli.
Chi è Il Chierichetto? E' chi aiuta il Sacerdote nella santa messa: E' un buon cristiano che, per la sua fede e amore a Gesù, dà una mano al sacerdote che fa presente Gesù nell'Eucarestia. Ha un cuore grande per gli altri, dimostrandolo nel servire con gioia il popolo di Dio. Svolge un vero e proprio ministero liturgico, è un compito tutto speciale perchè ciascuno nella Chiesa e nella vita è chiamato a fare qualcosa di bello.
I chierichetti della nostra parrocchia sono numerosi, ben preparati, attenti e costanti nel servire con gioia, sono un esempio per le parrocchie della nostra Diocesi, godono la stima e l'apprezzamento dei fedeli e del nostro Vescovo.
La formazione del servizio è curata dal Parroco e da una catechista, sono presenti in qualsiasi Festa religiosa, dall'inizio dell'anno liturgico fino alla fine.
Il gruppo si è distinto spesso anche nella gara Diocesana del Minstrante riportando la vittoria!.

Ivana

Programma Natalizio

Dal 15 al 23 dicembre
NOVENA DI NATALE
Martedì 24 dicembre – Vigilia di Natale
ore 09.30 – S. Messa
ore 15 – Confessioni in chiesa (tutto il pomeriggio fino alle 19)
ore 23 – Veglia di preghiera
ore 24 – Messa di Mezzanotte
Mercoledì 25 dicembre – NATALE DEL SIGNORE
SS. Messe in parrocchia ore 9.30 – 11.15 – 18
Giovedì 26 dicembre – Santo Stefano
SS. Messe in parrocchia ore 9.30 – 18
Venerdì 27 dicembre – San Giovanni evangelista
Sabato 28 dicembre – Santi Innocenti
Domenica 29 dicembre - Santa Famiglia
Sabato 31 dicembre - San Silvestro
ore 18 – S.Messa di Ringraziamento
Canto del Te Deum

Iniziative di Solidarietà

- Dal 7 Dicembre fino al 22 Dicembre ci sarà il gazebo con il mercatino di Natale, organizzato da Ivana Fumanti. Il ricavato sarà devoluto alle necessità della Caritas parrocchiale S. Agostino.
- Dal 23 Dicembre al 3 Gennaio 2014 nella sala S. Agostino viene allestita da Rosa Ponzo la mostra dell'artigianato peruviano per sostenere i nostri missionari in Perù!
- Il giorno 5 Gennaio 2014 alle ore 15 in parrocchia Gemma Menichetti coordina la tradizionale tombolata di solidarietà a favore dei bambini più poveri delle nostre missioni.

La Chiesa del Cimitero

Ogni domenica alle ore 9.00, durante tutto l'anno, i Padri Agostiniani celebrano la S.Messa presso la chiesa del Civico Cimitero svolgendo un prezioso servizio per la diocesi e per la città. Alcune persone generose fanno di tutto perchè questo tempio, così caro al cuore degli eugubini sia sempre pulito ed accogliente e perchè la celebrazione sia viva e partecipata. Abbiamo parlato con Fiorella, una parrocchiana che, insieme a Milena, ha particolarmente a cuore la chiesa del cimitero. Dall'entusiasmo con cui ne parla si avverte tutto l'impegno e la familiarità che ha nei confronti di questa importante realtà della parrocchia. E' anche merito suo se la cappella è diventata "un piccolo gioiello".

D. *Fiorella, che cosa puoi dirci sulla Chiesa del cimitero?*
R. La Chiesa appartiene al Comune, è stata costruita insieme alla recinzione del cimitero vecchio e fu inaugurata nel 1887. E' ora gestita dai Padri Agostiniani e ogni domenica mattina oltre 50 persone partecipano alla S. Messa.
D. *Qual è attualmente lo stato della chiesa, che cosa è stato fatto?*
R. La chiesa, anche per la sua esposizione ai rigori invernali, ha bisogno di continua manutenzione alla quale solo in parte provvede il Comune. Ci sono sempre tante cose da fare e il più si fa con la generosità della parrocchia e della gente. Alcuni anni fa si è potenziato il riscaldamento e la chiesa è stata fornita di finestre che si chiudono con sistema elettrico. Diverse persone, alcune a seguito di gravi lutti, nel corso del tempo si sono affezionate alla chiesa ed hanno fatto vari doni, come la statua della Madonna del Carmelo. Ad opera di benefattori si è anche comprato l'ambone per le letture, il lampadario e sono state risistemate le panche. E' inoltre opera di un generoso artista della Parrocchia, il dipinto "Il trionfo dell'Eucarestia", situato sopra l'altare. Circa un anno fa è stato ricollocato, dopo il restauro, il Crocifisso "in cartapesta" risalente al XVII sec., tanto caro a Padre Mario.
D. *Che cosa ti spinge al servizio per questa chiesa e per il suo culto?*
R. Dopo la morte di mia madre, quando, nel 2000, ricevetti il mandato di Ministro dell'Eucarestia, Padre Giustino mi affidò l'incarico. Da allora continuo ad esercitarlo con passione perchè ci credo fortemente, ritengo che sia giusto e che Gesù ne sia contento.

Un Natale diverso

Riportiamo la lettera integrale di una nostra parrocchiana emigrata Albanese che ci racconta il suo Natale. Ci racconta il suo amore per Gesù attraverso un sentimento Cristiano tanto semplice quanto vero dal quale tutti noi non possiamo che apprendere.

Gubbio 19/11/2013

Margarita Sotaj

Natale 2013

Quando vivevo in Albania il Natale per noi era una festa come la domenica. Si andava alla Messa e c'era un pranzetto migliore dei giorni feriali.
Da quando vivo in Italia, avendo una bambina, la notte di Natale aspettiamo tutti la nascita di Gesù Bambino riuniti intorno al focolare.
Per la mia Piccola c'è un piccolo dono perchè anche Gesù si è fatto Dono per noi e per la nostra salvezza.
La mia famiglia è composta di 5 persone e anche se non ci scambiamo tanti regali tra noi c'è tanto affetto e unione.
Il Natale è sicuramente la festa più bella dell'anno, piena di calore e di attesa per la luce di Gesù che torna a splendere per noi.

Margarita Sotaj

Con tutto il mio affetto
a P. Giustino.